



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

DIVISIONE IV - INQUINAMENTO ATMOSFERICO,
ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO

Alla Direzione generale
per le valutazioni e le
autorizzazioni ambientali

SEDE

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e.p.c. Al Sig. Daniele Marangone
Via Isonzo 53A
33050 LESTIZZA (UD)
ilario.marangone@pec.it

Al Ministero per lo sviluppo economico
D. G. M. E. R. E. E. N.
Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete
Via Molise, 2
00187 ROMA
dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

Pratica N.:

Prof. Mittente:

OGGETTO: Legge n. 239/2004. Articolo 1, comma 26. Procedimento unico per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti appartenenti alla R.T.N. Elettrodotto a 380 kV "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in applicazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 3652/2015.
Classifica **EL 146 bis**

Si trasmettono, per gli eventuali seguiti di competenza, copie delle note, in data 15.03.2016 del Sig. Daniele Marangone relative ad osservazioni sull' opera elettrica indicata in oggetto, sottoposta a procedura di VIA, in quanto la stessa non risulta indirizzata anche a codesta Direzione.

Al Sig. Marangone, che legge per conoscenza, si rappresenta che eventuali ulteriori osservazioni possono essere trasmesse direttamente alla Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it) competente per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per l'elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S. E. Udine Ovest - S. E. Redipuglia"

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Paola Schiavi)

IV

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN) - Divisione IV
- Inquinamento atmosferico acustico ed elettromagnetico -

Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA

PEC: dgrin@pec.minambiente.it

ROBBI
+
LUBI
24/03/16
[Signature]

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza
energetica, il nucleare - Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete

Via Molise, 2 - 00187 ROMA

PEC: dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

Oggetto: Opposizione alla richiesta di ri-determinazione in merito all'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio al Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sul progetto dell'Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia" ed opere connesse.

Il sottoscritto/a MARANGONE DANIELE residente nel
Comune di in Via
.....n. C.F.

..... in qualità di titolare, e/o avente altro diritto
sugli immobili interessati, o eventualmente interessati dalla realizzazione
dell'opera nel Comune di LESTIZZA.....

al Fg. 23..... mapp. 385....., presenta la sua
opposizione a detta realizzazione e precisa quanto segue:
Fg. 10 mapp. 119-162

a) in data 24 luglio 2015 si è appreso dal quotidiano locale l'avvenuta pubblicazione della sentenza emessa dal Consiglio di Stato (sez. VI, n. 3652 depositata il 23 luglio 2015) che **annulla** tutti i provvedimenti autorizzatori licenziati con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali DVA_DEC-2011-0000411 del 21/07/2011, ed il provvedimento di autorizzazione alla costruzione dell'opera rilasciato alla società Terna S.p.A.,

con decreto interministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 239/EL-146/181/2013 del 12/03/2013 dell'elettrodotto in oggetto.

A conferma di ciò tutte le opere fin qui realizzate sono totalmente abusive, prive di valutazione di impatto ambientale e non più ritenute strategiche e di pubblica utilità;

b) in data 15 gennaio 2016 sul quotidiano locale si apprende dell'emissione del decreto decisivo del Presidente della Repubblica che stabilisce l'annullamento delle attuali procedure autorizzatorie che hanno portato alla parziale esecuzione dell'elettrodotto Redipuglia-Udine ovest. L'intero iter autorizzativo è annullato e a cascata tutti gli atti successivi;

c) dalla consultazione del progetto si evidenzia che il tracciato ricalca interamente l'infrastruttura già iniziata e bocciata per le macroscopiche criticità paesaggistiche. Le misure proposte per attenuare l'impatto sono da ritenersi inutili visto le dimensioni dell'infrastruttura fin qui realizzata ben visibili;

d) è fuori discussione che le mie proprietà asservite hanno già subito una svalutazione considerevole in modo permanente visto che l'impatto ambientale dell'opera è semplicemente devastante per il territorio in generale e per chi se lo trova sulla propria testa o nelle immediate vicinanze, causando di fatto un depauperamento irreparabile dei fondi attraversati;

e) per quanto concerne l'incolumità e la salute di chi esercitando le sue attività lavorative o dedicandosi al tempo libero è costretto a sostare nei luoghi che saranno attraversati dalle linee elettriche, ovvero sulla mancata adozione di quelle prudenze sostenute dal mondo scientifico indipendente, convinto dei danni alla salute che possono derivare dalle esposizioni ai campi elettromagnetici, delle intollerabili sofferenze per chi ne verrà colpito, dei relativi costi sanitari in capo alle famiglie ed alla comunità in generale, e di negligenza colposa per le autorità competenti;

f) di recente la pubblicazione sui quotidiani della notizia del via libera da parte della Ue all'interramento della linea ad altissima tensione Somplago-Wurmlach per una lunghezza di 45 Km in territorio montano; e in pianura in condizioni ideali,

perché no ?

Tutti i disastri economici e ambientali permanenti causati dalla determinazione di imporre una soluzione aerea si sarebbero evitati utilizzando soluzioni alternative condivise con il territorio.

Con riserva di ogni azione e tutela in tutte le sedi consentite si porgono distinti saluti.

Data 15.03.2016

Firma

Mosajpu David

m_ante.RIN.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.Prot.0003981.16-03-2016

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN) - Divisione IV
- Inquinamento atmosferico acustico ed elettromagnetico -
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
PEC: dgrin@pec.minambiente.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza
energetica, il nucleare - Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete
Via Molise, 2 - 00187 ROMA
PEC: dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

TERZI
+
LUPI
21/03/16
[Signature]

Oggetto: Opposizione alla richiesta di ri-determinazione in merito all'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio al Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sul progetto dell'Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia" ed opere connesse.

Il sottoscritto/a MARALCONE DANIELE residente nel
Comune di ... in Via
... n. ... C.F.

. in qualità di titolare, e/o avente altro diritto
sugli immobili interessati, o eventualmente interessati dalla realizzazione
dell'opera nel Comune di POZZUOLO DEL FRIULI
al Fg. 35 mapp. 269-271-29-30-33-34 presenta la sua
61-62-63-64
opposizione a detta realizzazione e precisa quanto segue:

a) in data 24 luglio 2015 si è appreso dal quotidiano locale l'avvenuta pubblicazione della sentenza emessa dal Consiglio di Stato (sez. VI, n. 3652 depositata il 23 luglio 2015) che **annulla** tutti i provvedimenti autorizzatori licenziati con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali DVA_DEC-2011-0000411 del 21/07/2011, ed il provvedimento di autorizzazione alla costruzione dell'opera rilasciato alla società Terna S.p.A.,

con decreto interministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 239/EL-146/181/2013 del 12/03/2013 dell'elettrodotto in oggetto.

A conferma di ciò tutte le opere fin qui realizzate sono totalmente abusive, prive di valutazione di impatto ambientale e non più ritenute strategiche e di pubblica utilità;

b) in data 15 gennaio 2016 sul quotidiano locale si apprende dell'emissione del decreto decisorio del Presidente della Repubblica che stabilisce l'annullamento delle attuali procedure autorizzatorie che hanno portato alla parziale esecuzione dell'elettrodotto Redipuglia-Udine ovest. L'intero iter autorizzativo è annullato e a cascata tutti gli atti successivi;

c) dalla consultazione del progetto si evidenzia che il tracciato ricalca interamente l'infrastruttura già iniziata e bocciata per le macroscopiche criticità paesaggistiche. Le misure proposte per attenuare l'impatto sono da ritenersi inutili visto le dimensioni dell'infrastruttura fin qui realizzata ben visibili;

d) è fuori discussione che le mie proprietà asservite hanno già subito una svalutazione considerevole in modo permanente visto che l'impatto ambientale dell'opera è semplicemente devastante per il territorio in generale e per chi se lo trova sulla propria testa o nelle immediate vicinanze, causando di fatto un depauperamento irreparabile dei fondi attraversati;

e) per quanto concerne l'incolumità e la salute di chi esercitando le sue attività lavorative o dedicandosi al tempo libero è costretto a sostare nei luoghi che saranno attraversati dalle linee elettriche, ovvero sulla mancata adozione di quelle prudenze sostenute dal mondo scientifico indipendente, convinto dei danni alla salute che possono derivare dalle esposizioni ai campi elettromagnetici, delle intollerabili sofferenze per chi ne verrà colpito, dei relativi costi sanitari in capo alle famiglie ed alla comunità in generale, e di negligenza colposa per le autorità competenti;

f) di recente la pubblicazione sui quotidiani della notizia del via libera da parte della Ue all'interramento della linea ad altissima tensione Somplago-Wurmlach per una lunghezza di 45 Km in territorio montano; e in pianura in condizioni ideali,

perché no ?

Tutti i disastri economici e ambientali permanenti causati dalla determinazione di imporre una soluzione aerea si sarebbero evitati utilizzando soluzioni alternative condivise con il territorio.

Con riserva di ogni azione e tutela in tutte le sedi consentite si porgono distinti saluti.

Data 15-03-2016

Firma

Mouqar Danish